

MESSA MISSIONARIA MAGGIO 2014
2 MAGGIO 2014

INTRODUZIONE

Il mese di maggio è, per tradizione dedicato alla Madonna, madre di Dio e madre nostra. E' il mese delle rose a Lei dedicato che doniamo come espressione del nostro amore, del nostro bisogno di compressione e di aiuto materno. E', per i più giovani, il mese del "rosario" quotidiano; quel rosario che gli anziani recitano affidando a Maria la vita passata, presente e futura. E per questo la coroncina del rosario viene messa nelle mani dei defunti. Maria è madre missionaria che ci accompagna nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Attraverso le varie devozioni Mariane, legate generalmente ai santuari, Maria condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo ed entra a far parte della sua identità storica. E' lì, nei santuari, che Maria riunisce a sé i figli che, con tante fatiche vanno pellegrini per vederla e pregarla e lì trovano la forza di Dio per sopportare le sofferenze e le stanchezze della vita.

Affidiamo a Lei i nostri missionari sulle strade del mondo, e questa sera preghiamo Maria per loro e le loro missioni.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....
PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **"Ascoltaci , o Signore"**

- Per tutti noi, che ammiriamo la vita santa di Maria, sappiamo con il cantico del Magnificat, offrire la nostra vita e proclamare con fede grande la risurrezione di Cristo, sorgente di speranza e di pace. **Preghiamo.**

Perché le famiglie Cristiane, attraverso Maria che ci è sempre vicina anche nelle situazioni più difficili e complesse della vita, sappiamo orientare la loro fede in Gesù. **Preghiamo.**

Per tutti i missionari che vivono sofferenze e difficoltà nelle loro missioni, perché trovino in Maria l'aiuto, nella preghiera il conforto, nella nostra solidarietà il sostegno. **Preghiamo.**

Perché i giovani delle nostre comunità, amici, figli, nipoti, sappiano trovare in Maria una comprensione materna che li aiuti a crescere e la vocazione a seguire Gesù nella sua missionarietà. **Preghiamo.**

Perché nelle situazioni così confuse della nostra società, dal punto di vista politico e morale, chiediamo a Maria, madre nostra, che ci aiuti a superare ogni forma di inquietudine, di angoscia e di impotenza; chiediamole di aumentare in noi la fede nel suo Gesù. **Preghiamo.**

Celebrante: **O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo . Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.**

UN POPOLO IN FUGA DALL' INFERNO ERITREA
(quello che chi opera lì, suor Agnese Manzana, non può raccontare)

Al di là del Mediterraneo, nel deserto africano, da anni si consuma la vergogna inaudita dello schiavismo del nostro secolo. Tratte di uomini e donne catturati, venduti come bestie da macello, imprigionati, torturati, lasciati morire stremati dalla fame e dalle ferite sulla sabbia rovente del Sahara e nella desolazione della penisola del Sinai.

Di questa catena infernale noi, italiani ed europei, vediamo l'ultimo anello, quello che tocca casa nostra: l'arrivo dei barconi stracarichi di migranti sulle nostre coste, per chi è fortunato; i naufraghi e la morte in mare, per quelli che non ce la fanno.

Il Paese è un carcere a cielo aperto dove moltissimi cittadini sono perseguitati; l'economia è inesistente, l'Eritrea vive delle rimesse dei parenti all'estero. Secondo le stime, oggi la popolazione è di 5 milioni di abitanti, la maggior parte anziani e neonati.

Il Paese si sta dissanguando, ogni mese almeno tremila persone oltrepassano i confini, fuggono dall'oppressione e da un servizio militare, sia per gli uomini sia per le donne, che può durare tutta la vita, dai 17 ai 55 anni. Per chi fugge, la via dell'Etiopia è quella più sicura, perché lì non ci sono i trafficanti. Per chi deve scegliere la strada del Sudan, comincia un calvario straziante, i contrabbandieri selezionano le persone che hanno parenti all'estero perché a quelli possono chiedere denaro. I migranti subiscono torture terrificanti, vengono picchiati, stuprati, tenuti in catene come schiavi. La meta è la Libia, fino a qualche anno fa bastava pagare, oggi invece si viene sequestrati. Molti vengono portati nel Sinai e tenuti prigionieri dai beduini in attesa di riscatto.

C'è poi l'altra faccia dell'inferno, quella del traffico d'organi per i quali molti migranti vengono uccisi. Gli eritrei che raggiungono la Libia finiscono nelle carceri. Per uscirne servono 4 o 5 mila dollari: chi paga viene liberato, caricato su una carretta del mare in direzione di Lampedusa, Sicilia: l'Europa.

(tratto dal settimanale "Famiglia Cristiana")